

Il Gruppo-Studio di Alfabetizzazione Emotiva si propone di esplorare ed assimilare i percorsi di cambiamento attraverso esperienze che stimolino e potenzino la percezione reale di sé e dell'altro.

Una sorta di "allenamento" emotivo che serve ad alfabetizzare, cioè assimilare un linguaggio emotivo.

I sentimenti hanno percorsi non lineari all'interno del funzionamento dell'essere umano, ma ben definiti, l'esperienza dell'aiutarli ad indirizzarsi costituisce il terreno base del nostro equilibrio.

Gruppi-Studio di Alfabetizzazione Emotiva sono stati attivati nelle città di Treviso e Mantova, allo scopo di sviluppare confronti che aiutino a creare "qualità di vita" attraverso un buon uso dei processi emotivi.

Il Gruppo così concepito rappresenta lo sfondo ideale per imparare ad essere presenti a sé stessi all'interno di quegli scenari che contribuiamo a creare ed a ricreare nel mondo.

Dr.ssa Anna Pancallo, Tutor Gruppo



TREVISO

Via Bertolini, 34

Tel. +39 0422 405709 - Fax +39 0422 325441

MANTOVA

Via Cavour, 13

Tel. e Fax +39 0376 32 1845

info@pancallo.it

Medusa

simbolo
e trasform
azione



HOTEL NEGRESCO

Nizza

11-14 Novembre 2010

10-13 Febbraio 2011

Medusa ovvero un tuffo nell'Anima: il contatto con ciò che è difficile percepire dentro se stessi.

Ogni persona convive con una parte nascosta che si muove nella penombra, e che da tale angolazione guida la propria esistenza. Il confronto con questo aspetto consente una rilettura della nostra natura individuale, un'evoluzione dei nostri vissuti profondi.

La storia simbolo di Medusa è rilevante nell'esperienza proposta, per il riconoscimento di ciò che neghiamo di noi stessi ma soprattutto per il potere trasformativo che tale aspetto presenta dentro ogni vita.

C.G.Jung considera il mito lo strumento attraverso il quale gli antichi si mettevano in contatto con la propria Anima, lo stimolo ed il desiderio insito in ogni individuo presente, passato e futuro di decifrare l'interiorità.

L'elaborazione di tale scambio di narrazione con sé diviene molto formativa quando si creano condizioni di relazione e condivisione. E' difficile talvolta occuparsi dei propri vissuti nascosti, ma il desiderio di riappacificazione unito a quello di vita ci avvicina a tutto ciò.

Il mito indica una strada, apre un varco percettivo verso ciò che non è chiaro, l'Anima esce rafforzata da tale confronto giocato con ritmi e tempi vari e lo scambio consente la riparazione e l'evoluzione.

In un presente dove non sempre i modelli hanno potere formativo, riprendere le fila di ciò che rimane stabile nei secoli consente appartenenza.

Abitare se stessi comporta un allargamento percettivo dei propri orizzonti, la possibilità di sviluppare maggiore tolleranza verso ciò che non piace. Più aperti dunque, e più capaci di comprendere, quindi di vivere.

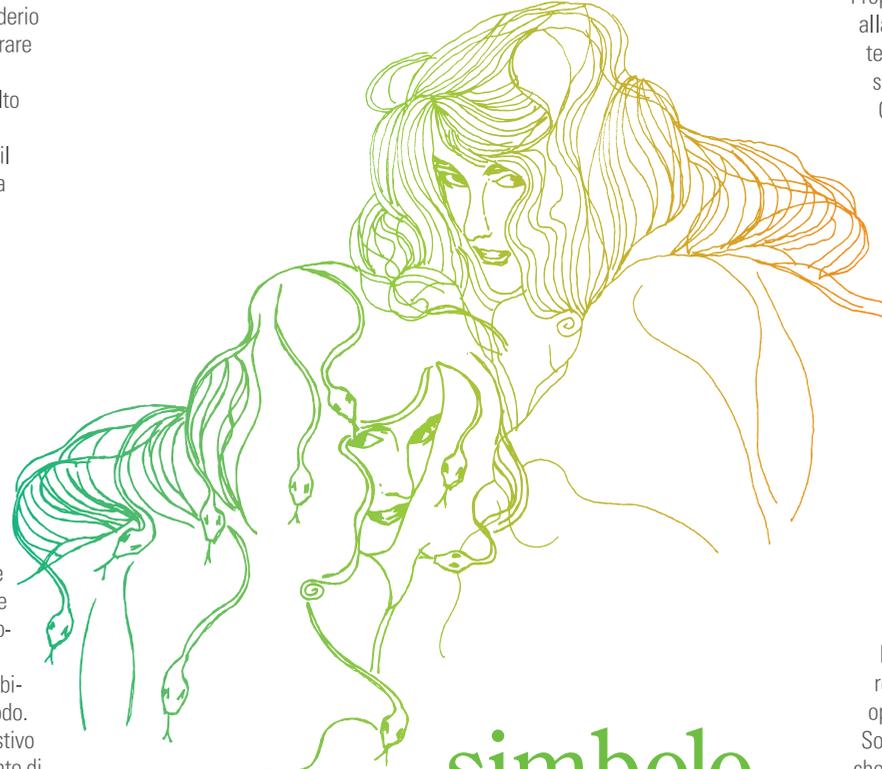
La strada per muoversi in tale direzione, è quella del confronto con l'indocilità di Medusa, così com'è nella sua natura di immagine chiave. Figura che sfugge al confronto abituale, che per essere contattata richiede strumenti precisi in modo da acuire la percezione e dare vita a ciò che rimane sullo sfondo.

Lì, dove è relegata dalla potente Atena non è facilmente raggiungibile, ma Perseo viene dotato di armi per riportarla a casa in altro modo. Tale aspetto della storia di Medusa, inquadra in modo suggestivo l'azione riparatrice che la Dea dell'intelligenza compie, che la mente di ognuno di noi effettua riappropriandosi dei vissuti non riconosciuti come parti di un proprio comportamento.

Nel sollevare l'Egida la Dea si distacca, nel riprendere con sé la testa di Medusa se ne riappropria, e con questo gesto indica la strada. Quello di un riconoscimento, e del dare valore alla coesistenza con la parte difficile della propria natura.

Proprio dal rispetto per ciò che si muove e si agita nell'ombra delle nostre vite si crea una nuova capacità; essa porta ad affrontare prove esistenziali ma guidati da immagini dell'inconscio duttili e chiare.

Medusa



simbolo
e trasform
azione

"In ciò scorgiamo le tappe che hanno costellato il cammino di tutte le generazioni precedenti, il cammino dell'uomo in generale" (A.Carotenuto).

Bisogna imparare a guardare se stessi e gli eventi da quest'ottica, consentire l'allenamento ad una forza interiore solida e di spessore.

Tutto quello che abbiamo dentro, dialogando con Medusa prende nuova forma, ritrova la bellezza dolce e pacata della dignità ed un orizzonte di senso.

Per questo nuovo scenario interiore è necessario percepire ed educare ciò che si agita dentro di noi.

Proprio la percezione guidata verso una direzione meno abituale porta alla comprensione, consente dunque quell'entrata per la Psiche in un tempo senza tempo dove muta il senso degli avvenimenti e di come sono tra loro concatenati.

Gli istinti si acuiscono, gli eventi assumono spessore e significato, un lavoro che alimenta i vissuti e persegue passione per la vita.

Il Corso propone l'esplorazione profonda di questo tema, attraverso un ritmo vivace e brioso che attiva i livelli percettivi utilizzando vari canali per favorire l'esperienza. In questo modo immagini, vissuti emotivi, sensazioni corporee e costruzioni logiche prendono forma, i temi si arricchiscono nello scambio tra sé e con gli altri.

L'ambiente fa da sfondo, ma stimola l'emersione prepotente e vitale di ciò che ha bisogno di rendersi visibile, di esprimersi.

Così concepito, l'Hotel Negresco si trasforma, non solo luogo di raffinata bellezza, ma spazio interiore che dà vita ad una "conversazione con gli uomini di altri secoli" (Cartesio) per la presenza di un'arte prepotente e vitale che consente astrazione, dialogo profondo, ricongiungimento con il senso dell'umano.

L'arte parla nel qui ed ora, incurante del quotidiano, è partecipativa e vitale con le sue forme imperiose. La sua presenza stimola quel guardare oltre la comunicazione di primo impatto del quadro o dell'oggetto.

Lo staff del Negresco dà vita ad un ambiente che facilita la relazione con l'Anima perché guida nel riconoscimento delle varie opere d'arte mostrando, accogliendo, gioendo di una condivisione. Soprattutto accettando il contatto con il significato profondo di ciò che è proposto.

Il trionfo di un'espressione al femminile intesa come categoria della Psiche, capace di procreare e dare forma.

Dall'incontro con l'ambiente, con se stessi e con il gruppo si crea lo spazio che libera Medusa, la riporta a nuova vita. Come un "repenser à moi", oltre il timore di rischiare le nostre certezze, perché in fondo solo l'incontro con l'altra parte che è in noi può rivoluzionare davvero le nostre esistenze, tradurre i nostri veri bisogni, portare piacere all'anima. Oltre la paura, verso la pienezza, verso la vita.